ORDINE ASSISTENTI SOCIALI
Consiglio Regionale Marche
(Ente Pubblico non economico - Legge 23 marzo 1993 n° 84 - D. M. 11 ottobre 1994 n°615)

Prot. n.1467/19 Ancona, 10/04/2019

Al **Presidente ed ai Componenti**
IV Commissione Consiliare
Regione Marche

Oggetto: Audizione in ordine alla Proposta di atto amministrativo n. 60 del 31 gennaio 2019- PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2019/2021. IL CITTADINO, L'INTEGRAZIONE, L'ACCESSIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ - Osservazioni dell' Ordine Assistenti Sociali Marche

Gent.mi,
sono stata delegata dal Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali Marche, insieme al Consigliere Giacomo Furlani, Presidente Commissione Politiche Sociali del nostro Ordine, a rappresentare ed intervenire a questo incontro per la stesura co-partecipata del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale, per portare le considerazioni e le istanze degli Assistenti Sociali delle Marche che risultano essere tra le poche figure professionali ordinate, contestualmente presenti su entrambi i Piani Sociale e Sanitario rivolti alla promozione del benessere e della salute della persona/cittadino-a, sia essa intesa come individuo, come famiglia o come gruppo e/o comunità.
La nostra presenza professionale ordinata garantisce una qualità degli interventi e delle prestazioni offerte al cittadino-a, che si interfaccia con la pubblica amministrazione tanto nei servizi prettamente sanitari, quanto in quelli sociali ed oggi più che mai in quegli aspetti socio-sanitari che rilanciano una visione olistica del concetto di benessere e di salute.

Ringraziamo la Regione Marche che nel 2018 ha raccolto la nostra proposta di avviare una riflessione organica sulla presenza della nostra figura professione all'interno del territorio regionale, avviando una ricerca, proposta a tutti gli iscritti e le iscritte al CROAS Marche. Riteniamo infatti che per progettare politiche sociali e sanitarie efficaci ed efficienti, occorre dare una lettura aggiornata del sistema e delle figure professionali che vi operano. Il rapporto 2019 "La professione di assistente sociale delle Marche" a cura dell'ARS, del Servizio Politiche Sociali e Sport e del CROAS Marche, verrà presentato il prossimo 15 maggio.

Parallelamente, nel settembre 2018, abbiamo aderito, con la collaborazione dell'ASUR e dell' Azienda Ospedaliera Marche Nord, Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Ancona , REMS e INRCA, ad una ricerca promossa dal Consiglio nazionale Ordine assistenti Sociali tesa a monitorare la situazione nelle Regioni rispetto alla revisione del documento "Le funzioni del servizio sociale professionale in Sanità" del 2010, sottoscritto dal Ministero della Salute. I dati raccolti (all.1), relativi ad un totale di 177 professionisti assistenti sociali impegnati nella sanità regionale, confluiranno in un report nazionale curato dal CNOAS stesso.

Il nostro Ordine Regionale inoltre è stato scelto a livello nazionale per promuovere un progetto sperimentale di inserimento della figura dell'Assistente Sociale Professionale presso gli studi medici di medicina generale. Questo progetto innovativo, selezionato per essere presentato il prossimo Giugno alla Conferenza nazionale Società Italiana di Servizio Sociale a Trento si configura come progettualità estremamente interessante , che auspichiamo possa essere riproposta nel territorio regionale, prevedendola già da questo PSSR 2019-2021.

Lo strumento di pianificazione regionale rappresenta una guida per sviluppare e consolidare i principali tratti evolutivi del sistema sanitario marchigiano già introdotti con il Piano Regionale precedente.
Occorre pensare alla salute ed al benessere del cittadino in forma preventiva con un potenziamento dei

Sede: Via F.Podesti, 42 - 60122 ANCONA
Tel. 071/204215 – C. F. 93057080421
Sito: www.ordias.marche.it
E-mail : info@ordias.marche.it PEC pec@pec.ordias.marche.it

servizi comunitari e di prossimità, unitamente allo sviluppo di misure atte a garantire la sostenibilità dell'universalità di cure e ad azioni di miglioramento degli strumenti necessari per affrontare i bisogni di salute, di benessere , di prevenzione. Le varie forme di povertà hanno amplificato il rischio di esclusione sociale di gruppi di popolazione, con la necessità di avviare interventi per ridurre le disuguaglianze di salute.

Le Marche invecchiano, l'aspettativa di vita sana si allunga, ma si protrae altrettanto significativamente la prospettiva di vita in gravissime condizioni di non autosufficienza, disabilità e soprattutto di solitudine. Va osservato il decremento delle nascite e l'aumento di anziani soli; la società si è numericamente impoverita di giovani e di famiglie, sempre più spesso disgregate, conflittuali o ridotte: questo è l'aspetto che la nostra professione coglie quotidianamente come emergente.

Occorre riappropriarsi di una visione di società solidale ed intergenerazionale: i cittadini, le comunità ed i servizi devono reinventare nuovi modelli di convivenza e solidarietà sociali per il benessere e la salute individuale e collettiva.

In questo scenario, tanti professionisti della salute, tra cui anche i 1200 Assistenti Sociali iscritti al nostro Ordine Regionale, saranno chiamati ad adoperarsi in questi nuovi confini socio antropologici a medio, lungo termine.

Come Assistenti Sociali Professionali intendiamo "crescere " in interazione tra il sociale ed sanitario, salvaguardando la competenza di "salute e assistenza sociale".

Necessario guardare ai processi di cura e benessere dei cittadini, attraverso le specificità metodologiche dei nostri approcci che vanno custodite e tutelate dal ruolo di garanzia del nostro Ordine professionale. La definizione di Servizio Sociale (ISFW 2014) richiama inoltre ad una funzione promozionale e di contrasto alle ingiustizie sociali, pertanto la governance del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari deve mirare all'effettiva integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale, ed offrire, anche con proposte innovative, maggiori ed uguali opportunità di cura e di assistenza .

Per tali motivazioni, riteniamo necessaria l'istituzione del Servizio Sociale Professionale (SSP) all'interno dell'azienda sanitaria unica regionale, come previsto dall'art. 7 della legge 251/2000 e successive modifiche, quale unità organizzativa autonoma, con un responsabile Dirigente, in analogia alle articolazioni delle professioni sanitarie ricomprese nella citata legge 251.

L'opportunità dell'istituzione dell'area aziendale del Servizio sociale Professionale viene riconosciuta anche nel documento (all.2) "*Le funzioni del Servizio Sociale Professionale in Sanità"1 approvato il 29 ottobre 2010 dal Tavolo Tecnico istituito dal Ministero della Salute; che indica: che "Il Servizio Sociale Professionale va istituito e posto in staff alla Direzione di Azienda, Aziende sanitarie locali (Asl), Aziende ospedaliere, altre strutture sanitarie pubbliche e private accreditate (Aziende Universitarie, Policlinici Universitari, Strutture Pubbliche equiparate-Fondazioni, Istituti di Ricerca etc.), nell'Atto di Autonomia Aziendale, in rapporto alla tipologia dell'Ente, attraverso la costituzione di strutture dirigenziali operative di Servizio Sociale Professionale, qualificate come unità organizzative, complesse o semplici. In queste strutture afferisce il personale appartenente al profilo della professione e personale di supporto. A tale proposito diventa strategico prevedere la figura dirigenziale dell'assistente sociale nell'ambito del Servizio Sociale professionale".*

Rileviamo come nel territorio nazionale sono molte le regioni che si sono già dotate di tale modello volto a realizzare l'integrazione socio-sanitaria prevedendone l'istituzione. Ultima in ordine di tempo, la Regione Piemonte.

Cfr (all.3) Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2018, n. 17-6487

Nuove Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni sociali e dell'organizzazione del Servizio Sociale Professionale Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte e conseguente revoca parziale della DGR n. 50-12480 del 2.11.2009.

……"*La Regione Piemonte, infatti, a tal fine con i suddetti atti, ha approvato negli anni indirizzi e disposizioni per l'attivazione di interventi e modelli volti a realizzare l'integrazione socio-sanitaria. Tale processo, a garanzia del sistema, necessita di un lavoro trasversale ed intersettoriale, che deve svilupparsi nella rete dei servizi, per poi proseguire, con azioni coordinate tra le Aziende Sanitarie Regionali (AASSRR), privato e privato accreditato. Nell'interesse della continuità progettuale e in ottemperanza alle indicazioni normative, il lavoro di rete prosegue necessariamente in collaborazione con i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali. Solo attraverso tale metodologia si garantiscono servizi adeguati alle differenti e complesse necessità, anche in considerazione del costante e continuo aumento della domanda di assistenza socio-sanitaria a favore di soggetti fragili, attraverso una diversificazione ed attualizzazione delle risposte ai bisogni socio- sanitari emergenti.*

Alla luce di quanto sopra esposto si rende necessario stabilire che: le AASSRR provvedano alla revisione degli Atti Aziendali, istituendo, o, ove lo abbiano già fatto, in conformità con la D.G.R. 50-12480/2009 adeguando il Servizio Sociale Professionale Aziendale, in conformità con quanto previsto dalla legge n. 251/2000 – come modificato dall'art 2-sexies della legge n. 138 del 26 maggio 2004, e dall'art 1 – octies della legge n. 27 del 3 febbraio 2006, nonché nel rispetto della legge n.84 del 23 marzo 1993 e s.m.i., ed in linea con il Documento del Ministero della Salute del 29 ottobre 2010 "Funzioni del servizio sociale professionale in sanità" ed assicurando che tutti i professionisti Assistenti Sociali afferiscano al Sevizio Sociale Professionale aziendale;

le AASSRR possano istituire il profilo professionale di Dirigente Assistente Sociale ed assegnare, nel rispetto della normativa in materia e nei limiti dei tetti di spesa previsti dall'Amministrazione Regionale, l'incarico di responsabile del Servizio Sociale Professionale Aziendale"….

Con nota 1778/2018 del 27/11/18, abbiamo inviato la proposta di istituzione dell'Area di Servizio Sociale Professionale all'interno delle Aziende Sanitarie regionali, per assicurare qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti, equità e sostenibilità del sistema, evitare risposte frammentate, difficoltà nell'accesso ai percorsi di continuità e di cura per gli utenti più fragili e vulnerabili.

Con nota n.2390 del 27/12/2018, abbiamo inviato, unitamente alla " proposta di graduazione incarichi di funzione per gli assistenti sociali" ed al "Profilo e Funzioni dell'assistente sociale della sanita'"(all.4- 5), prime osservazioni relative al PSSR, di seguito ampliate.

Ringraziando per l'attenzione, rinnovo la disponibilità di questo Consiglio a collaborare per assicurare la valorizzazione della dimensione sociale nel promuovere e tutelare la salute delle persone.

La Presidente
Consiglio Regionale Marche
Ordine Assistenti Sociali Marche

A. S.S. Marzia Lorenzetti